



Analisi della comunicazione politica sulla crisi climatica

Anno 2023

Risultati 1° quadrimestre: gennaio-aprile 2023

INDICE

1. METODOLOGIA DELLA RICERCA

2. CAMPIONE DI ANALISI

3. RISULTATI

4. CONCLUSIONI

1. METODOLOGIA DELLA RICERCA

Analisi delle dichiarazioni pertinenti la crisi climatica e rilasciate a TG, stampa quotidiana o postate su Facebook dai seguenti 13 soggetti politici nazionali:

Silvio Berlusconi (Forza Italia)
Angelo Bonelli (Alleanza Verdi e Sinistra)
Carlo Calenda (Azione)
Giuseppe Conte (Movimento 5 Stelle)
Nicola Fratoianni (Alleanza Verdi e Sinistra)
Giancarlo Giorgetti (Governo – Lega)
Francesco Lollobrigida (Governo – Fratelli d'Italia)
Riccardo Magi (Più Europa)
Giorgia Meloni (Governo - Fratelli d'Italia)
Gilberto Pichetto Fratin (Governo)
Matteo Renzi (Azione)
Matteo Salvini (Governo - Lega)
Elly Schlein (Partito Democratico)

Sono state considerate pertinenti le dichiarazioni contenenti le seguenti keywords: **clima**, *climate change*, climatic-, decarbonizzazione, effetto serra, emissioni climalteranti, fossil-, gas serra, *global warming*, riduzione/abbattimento/azzeramento (e sinonimi) delle emissioni, riscaldamento/surriscaldamento globale.

2. CAMPIONE DI ANALISI

255 edizioni dei 5 Quotidiani nazionali più diffusi pubblicate a giorni alterni dal 1° gennaio al 30 aprile 2023:

Avvenire

Corriere della Sera

Il Sole 24 Ore

la Repubblica

La Stampa

840 edizioni di TG trasmesse da Rai, Mediaset e La7 in fascia *prime time* dal 1° gennaio al 30 aprile 2023:

TG1 ore 20:00

TG2 ore 20:30

TG3 ore 19:00

TG4 ore 18:55

TG5 ORE 20:00

Studio Aperto ore 18:30

TG LA7 ore 20:00

13 account Facebook dei 13 soggetti* politici selezionati

Nota: la selezione del materiale da Facebook è stata effettuata utilizzando CrowdTangle, strumento di proprietà Meta che consente l'analisi di dati testuali e statistici delle pagine pubbliche di Facebook e Instagram.

* Per il ministro Giancarlo Giorgetti è stato analizzato l'account del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

3. RISULTATI: coverage

Dichiarazioni
Tot N= 152



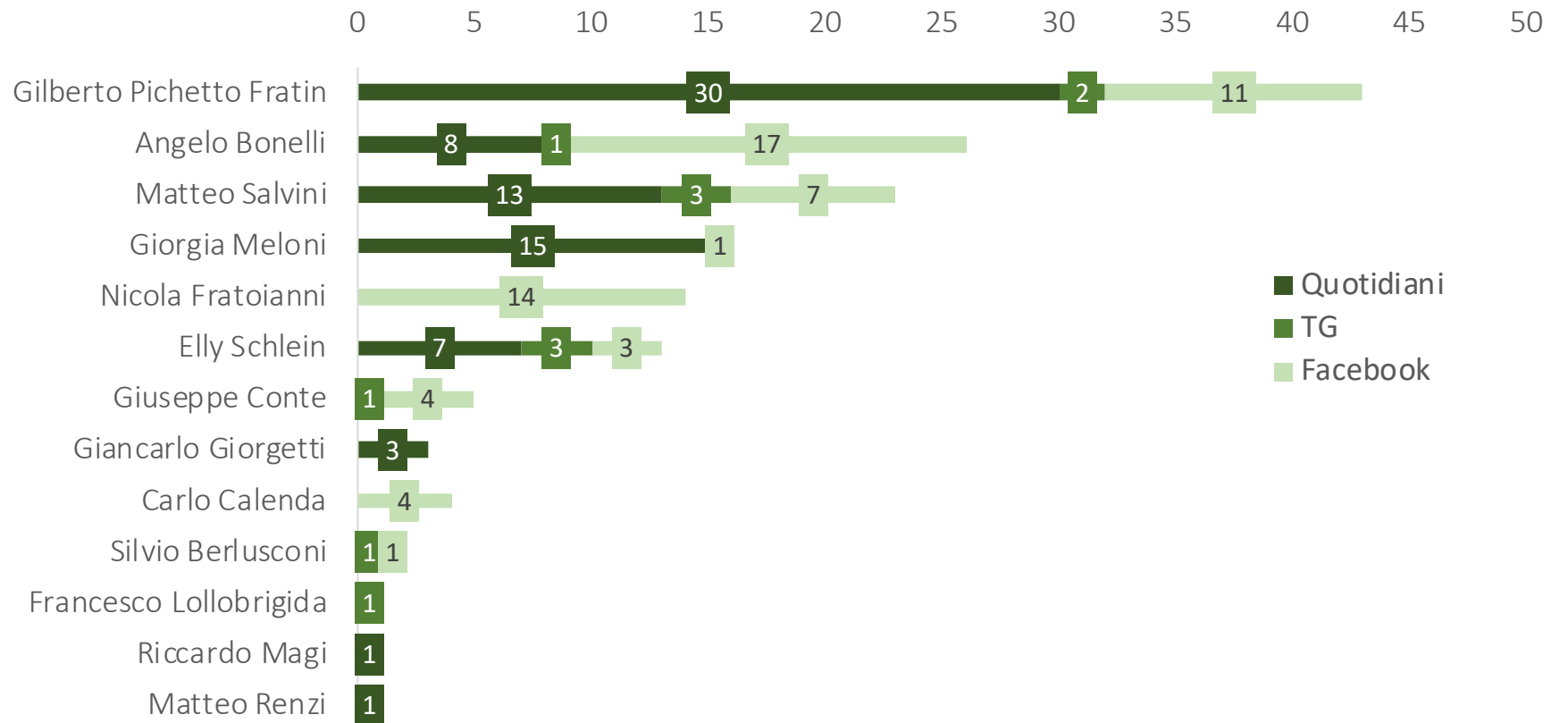
Quotidiani
Tot N= 78

TG
Tot N= 12

Facebook
Tot N= 62

Grafico 1. Dichiarazioni per soggetto e per medium

(Freq N)



Nota: è opportuno ricordare a chi legge che i dati relativi a Silvio Berlusconi vanno letti contestualmente a un periodo in cui il leader di Forza Italia era forzatamente ai margini della scena politica e mediale, a causa di una grave malattia, a cui è conseguito il decesso in data 12 giugno 2023.

3. RISULTATI: grado di attenzione verso la crisi climatica rispetto ad altri argomenti

Dichiarazioni pertinenti la crisi climatica rilasciate dai 13 politici nei TG: **0,6% del totale** (Tot N=985)

Post **Facebook** pertinenti la crisi climatica dei 13 politici: **2,5% del totale** (Tot N=2.432)

Grafico 2. Percentuale dichiarazioni pertinenti la crisi climatica sul totale dichiarazioni nei TG

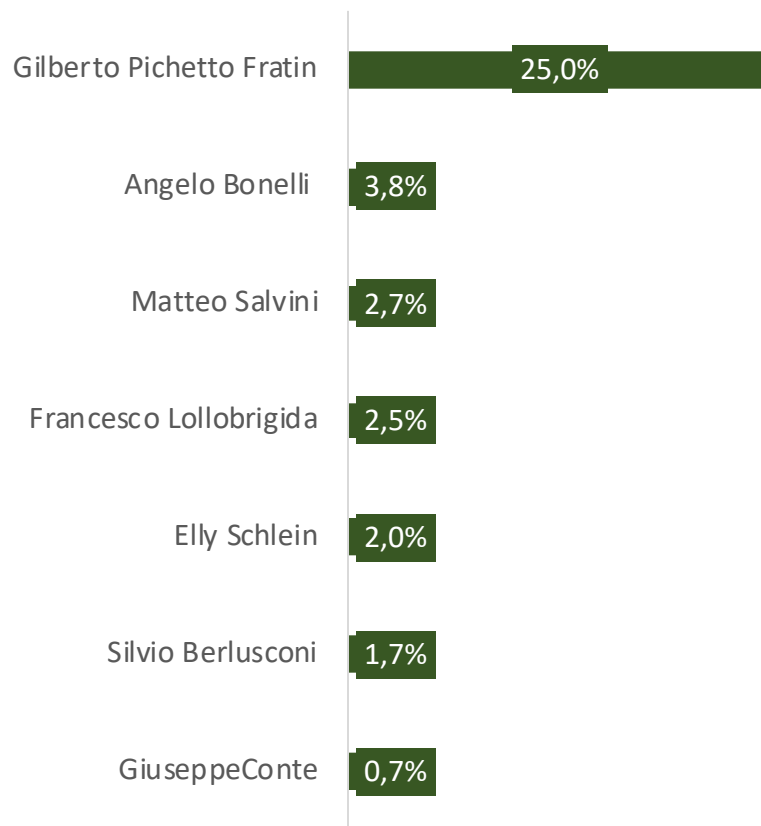
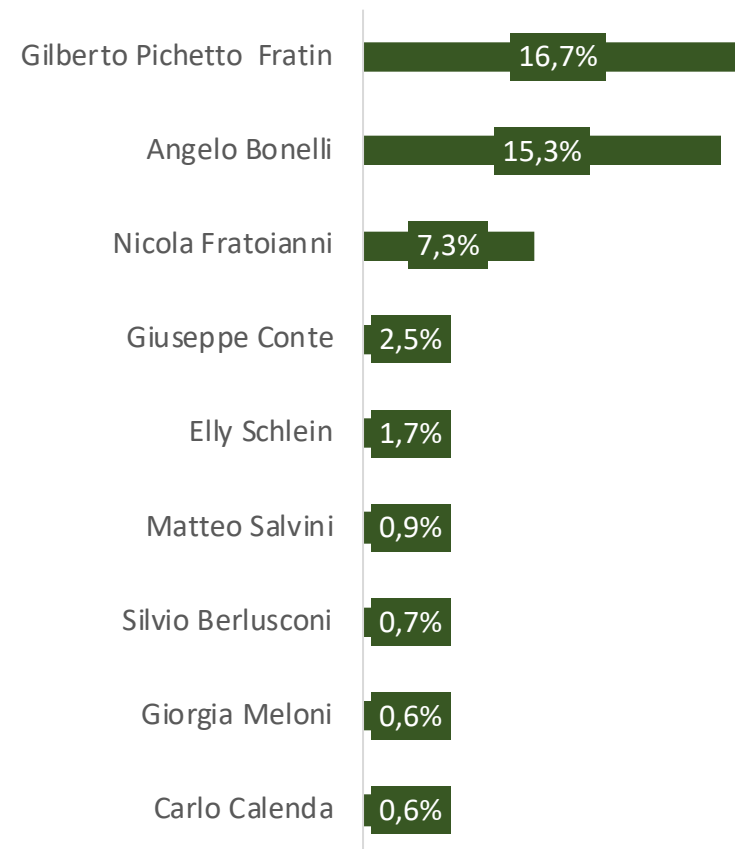


Grafico 3. Percentuale post pertinenti la crisi climatica sul totale post di Facebook



3. RISULTATI: riferimento alla crisi climatica

Dichiarazioni
Tot N= 152

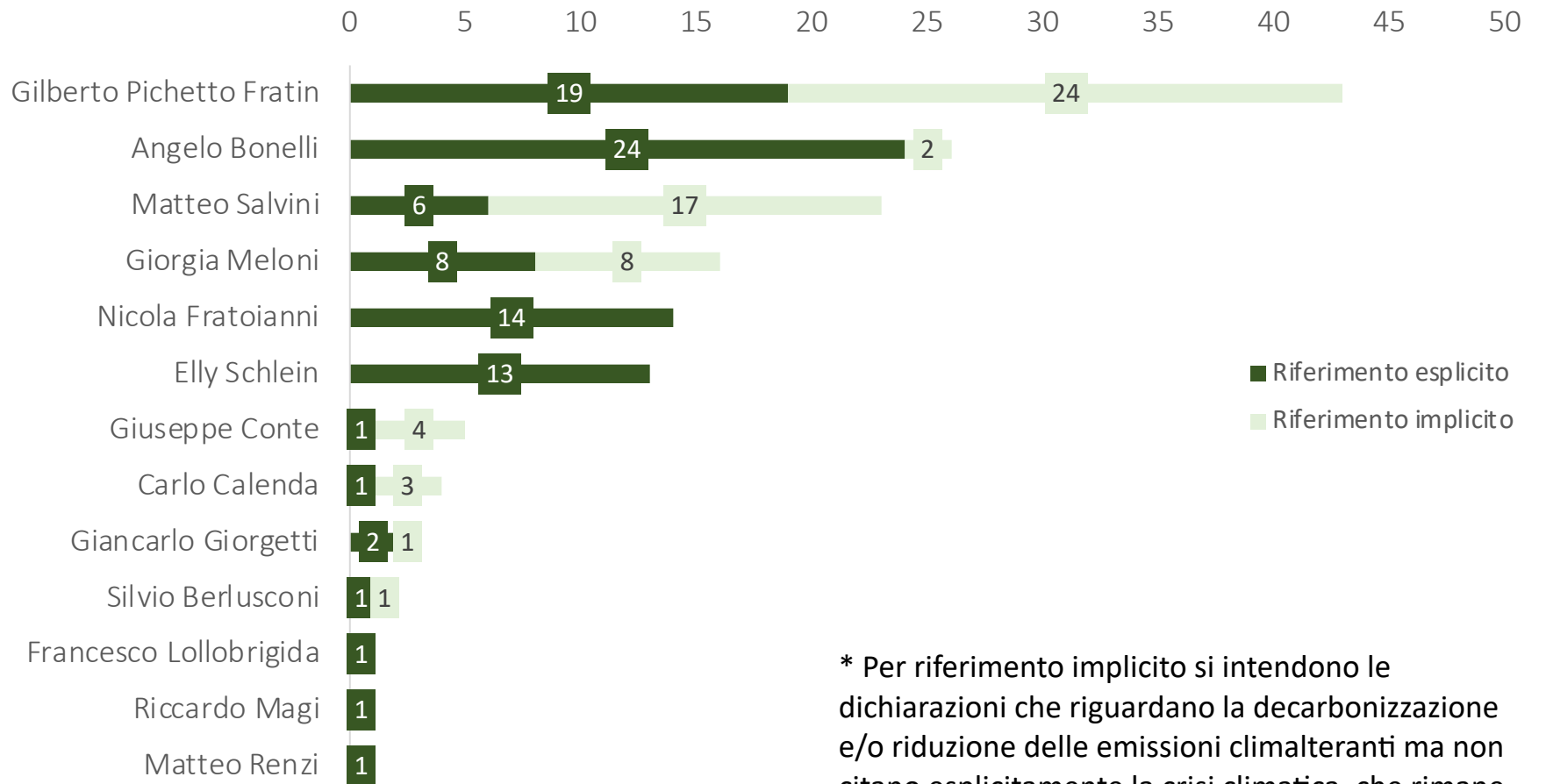


Riferimento
esplicito alla crisi
climatica
Tot N= 92

Riferimento
implicito alla crisi
climatica
Tot N= 60

Grafico 4. Dichiarazioni per soggetto e per riferimento esplicito/implicito alla crisi climatica*

(Freq N)



* Per riferimento implicito si intendono le dichiarazioni che riguardano la decarbonizzazione e/o riduzione delle emissioni climalteranti ma non citano esplicitamente la crisi climatica, che rimane un contesto di riferimento implicito

3. RISULTATI: posizione rispetto alle azioni per il clima

Dichiarazioni
Tot N= 152



Dichiarazioni senza
posizioni su azioni
per il clima
Tot N= 58

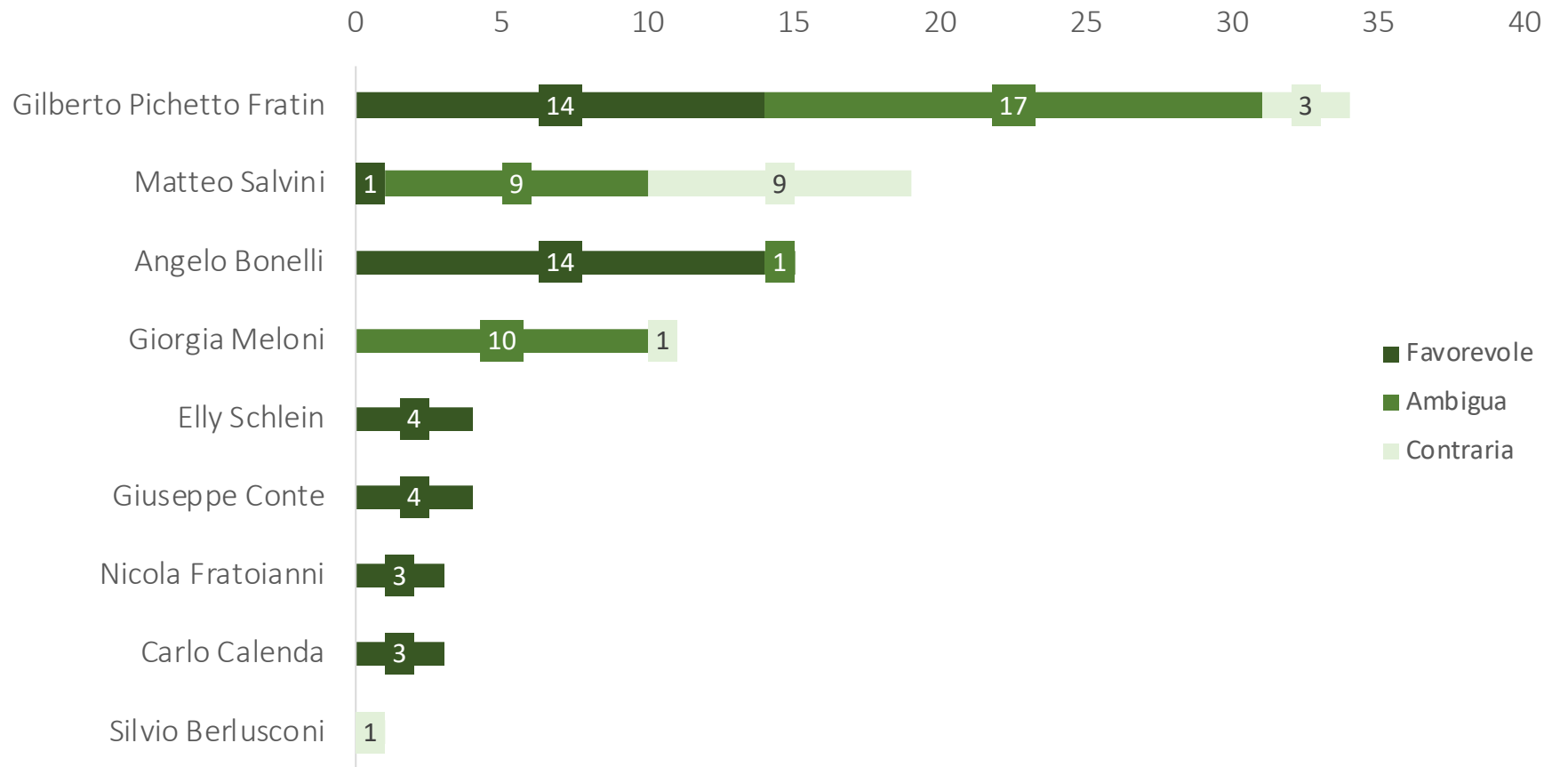
Dichiarazioni
favorevoli
Tot N= 43

Dichiarazioni con
posizioni ambigue
Tot N= 37

Dichiarazioni
contrarie
Tot N= 14

Grafico 5. Dichiarazioni per soggetto e per posizione rispetto a specifiche azioni per il clima

(Freq N)



3. RISULTATI: narrative di resistenza

Dichiarazioni esemplificative di posizioni di resistenza ad azioni per il clima



«Piena soddisfazione per l'incontro di questa mattina a Roma con il Ministro tedesco per i trasporti e le infrastrutture digitali, Volker Wissing, che rafforza l'intesa tra Italia e Germania. È emersa la preoccupazione per lo stop alla produzione dei motori benzina e diesel per auto (e il rischio anche per i veicoli pesanti), che metterebbe in ginocchio lavoro e intere filiere industriali italiane e tedesche: un controsenso se si pensa alla Cina, che oggi rappresenta un terzo delle emissioni mondiali di CO2» (Facebook, 31 gennaio 2023)

'Matteo Salvini ha già definito la fine alla vendita di auto a benzina e diesel «una follia»' (la Repubblica, 12 marzo 2023)



«Ho ribadito il NO dell'Italia all'accordo sulla nuova direttiva per la riduzione delle emissioni industriali. Il testo approvato equipara le fabbriche agli allevamenti stabilendo soglie per i bovini inaccettabili per l'Italia. Confidiamo nei passaggi successivi del negoziato Ue ma manterremo la nostra posizione» (Facebook, 16 marzo 2023)

'Le misure votate dall'europarlamento «non stanno in piedi», l'Italia deve difendere il proprio mercato perché «sono a rischio almeno 70 mila posti di lavoro. Adesso bisogna cambiare tempistiche e obiettivi. È inaccettabile una data che blocchi i motori benzina e diesel. I tempi li vogliamo stabilire noi dialogando con i produttori». Secondo Pichetto è «una estremizzazione ideologica pensare che la transizione green si fa solo con le auto elettriche, ci sono tante altre opportunità, anche l'idrogeno» (La Stampa, 4 marzo 2023)



« Il rinvio, a data da destinarsi, del voto alla riunione degli ambasciatori Ue sul Regolamento che prevede lo stop dal 2035 alla vendita di auto nuove diesel e benzina è un successo italiano. La posizione del nostro governo è infatti chiara: una transizione sostenibile ed equa deve essere pianificata e condotta con attenzione, per evitare ripercussioni negative sotto l'aspetto produttivo e occupazionale. La decisione del Coreper di tornare sulla questione a tempo debito va esattamente nella direzione di neutralità tecnologica da noi indicata. Giusto puntare a zero emissioni di CO2 nel minor tempo possibile, ma deve essere lasciata la libertà agli Stati di percorrere la strada che reputano più efficace e sostenibile. Questo vuol dire non chiudere a priori il percorso verso tecnologie pulite diverse dall'elettrico. È questa la linea italiana che ha trovato largo consenso in Europa» (Facebook, 3 marzo 2023)

'Barra dritta anche sulla transizione energetica, il che non significa non condividere «gli obiettivi di azzerare le emissioni di CO2 nel 2035», ma non è l'Europa «che può dirci come, per di più col «rischio di consegnarci a nuove dipendenze» (Avvenire, 22 marzo 2023)

3. RISULTATI: la comunicazione dei 6 politici con maggiori dichiarazioni pertinenti la crisi climatica



La premier **Giorgia Meloni** è spesso interpellata dalla stampa quotidiana su questioni che riguardano prevalentemente la decarbonizzazione e/o riduzione delle emissioni, in particolare, nel periodo analizzato, con riferimento all'iter delle direttive al vaglio dell'UE in materia di transizione all'elettrico del settore automotive e di efficientamento e risparmio energetico degli edifici. La sua comunicazione si caratterizza per un'affermazione della condivisione degli obiettivi dell'UE ma anche per una ferma rivendicazione della sovranità nazionale in materia di tempi e, soprattutto, modalità di transizione: la neutralità tecnologica è spesso menzionata come alternativa alle scelte di transizione su cui sta lavorando l'UE, anche in difesa della competitività dell'Italia rispetto a paesi esteri, in particolare la Cina.



Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, è spesso interpellato dalla stampa quotidiana su questioni che riguardano la crisi climatica e anche molto attivo su Facebook con post pertinenti questo argomento. La sua comunicazione, in sintesi, si caratterizza per un profilo molto istituzionale, con contenuti e posizioni in linea con quelli della premier Meloni, e si contraddistingue per un evidente tentativo di dare massimo rilievo a un'attività ministeriale impegnata in una transizione ecologia ed energetica che sia socialmente ed economicamente sostenibile.



Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e leader della Lega, è spesso interpellato dalla stampa quotidiana su questioni che riguardano prevalentemente la decarbonizzazione e/o riduzione delle emissioni, in particolare, nel periodo analizzato, con riferimento all'iter della normativa europea per lo stop a auto a benzina e diesel dal 2035 (direttiva che riguarda anche i mezzi di trasporto pesanti). La sua comunicazione, rispetto a questo tema, si caratterizza per una resistenza all'elettrificazione dei trasporti come unica modalità di transizione green per il settore dell'automotive e una contestuale valorizzazione dell'impiego di biocarburanti o carburanti sintetici, in nome della difesa del mondo del lavoro e delle imprese e della competitività dell'Italia rispetto a paesi esteri, in particolare la Cina. Questa linea di comunicazione è presente anche nei suoi post su Facebook, i quali si caratterizzano, nel periodo considerato, anche per una forte critica agli attivisti per il clima e alle loro modalità di protesta. In più occasioni, il leader della Lega ricorda che l'arresto per direttissima di attivisti per il clima coinvolti in blocchi del traffico o simbolici attacchi di monumenti è avvenuto «Grazie ai nostri decreti sicurezza».

3. RISULTATI: la comunicazione dei 6 politici con maggiori dichiarazioni pertinenti la crisi climatica



Nel corso del primo quadrimestre del 2023, **Elly Schlein** è stata protagonista delle elezioni primarie del Partito Democratico, che l'ha vista diventare segretaria del partito il 12 marzo 2023. Le sue dichiarazioni sulla crisi climatica si collocano entro questo contesto politico: si tratta infatti di dichiarazioni rilasciate a quotidiani o TG, o pubblicate su Facebook, che affermano la crisi climatica come priorità del suo programma politico, al fianco di altre questioni (come per esempio il lavoro, la povertà, le disuguaglianze). Non sono però quasi mai dichiarazioni che entrano nel merito della questione.



Le dichiarazioni del leader di Sinistra Italiana **Nicola Fratoianni** attestano nel periodo monitorato sono tutte dichiarazioni postate su Facebook e riguardano due questioni: la difesa dell'attivismo per il clima e la critica all'uso di jet privati. Si tratta in tutti i casi di dichiarazioni caratterizzate dalla messa in evidenza delle contraddizioni politiche rispetto all'emergenza climatica e dalla sottolineatura delle disuguaglianze sociali. Nel primo caso, Fratoianni contrappone l'intolleranza e la durezza contro chi protesta per il clima – nel corso del primo quadrimestre 2023 ci sono stati in Italia i primi arresti – alla tolleranza e benevolenza del governo nei confronti dei responsabili della crisi climatica. Nel secondo caso, Fratoianni contrappone l'élite che si muove con jet privati, emettendo grandi quantità di CO2, alle «persone normali, che se lavorano nei centri delle città e non possono permettersi un'auto a basse emissioni, o vanno a piedi o si arrangiano come possono».



Il leader dei Verdi **Angelo Bonelli** è spesso interpellato da quotidiani e TG e molto attivo su Facebook su diverse questioni pertinenti la crisi climatica: dall'emergenza siccità agli eventi estremi, dalle direttive green al vaglio dell'UE alle proteste degli ambientalisti per il clima. La sua comunicazione si caratterizza per una forte critica alla politica climatica ed energetica del governo e per un tentativo pressoché costante di ribadire il legame fra le cause e le conseguenze della crisi climatica e di ribadire che conseguenze come la siccità e gli eventi estremi si fermano solo con azioni di mitigazione. Altra caratteristica della comunicazione di Bonelli è la critica alle compagnie petrolifere, in particolare all'ENI, a cui il leader dei Verdi attribuisce un ruolo di leadership nel dettare le politiche energetiche governative.

4. CONCLUSIONI

- **La crisi climatica**, sia come argomento esplicito, sia come argomento implicito in dichiarazioni che riguardino obiettivi di decarbonizzazione e/o riduzione delle emissioni non menzionanti la crisi climatica, che è il loro contesto di riferimento, **è un tema poco presente nella comunicazione politica dei 13 soggetti considerati.**
- **L'interesse verso la crisi climatica e le azioni per il clima prevale**, da un lato, **fra membri del Governo** – in particolare i ministri Gilberto Pichetto Fratin e Matteo Salvini –, dall'altro, **fra i leader dell'Alleanza Verdi-Sinistra Italiana**, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni.
- La **comunicazione dei membri del Governo** si concentra **soprattutto sulle azioni per il clima** e si caratterizza per una **posizione talvolta ambivalente**: la condivisione degli obiettivi europei è accompagnata da narrative di resistenza entro una più ampia cornice di rivendicazione della sovranità nazionale nel decidere tempi e modi per la transizione ecologica.
- La **comunicazione dei leader dell'Alleanza Verdi-Sinistra Italiana riguarda**, invece, **in modo più completo diversi sotto-temi della crisi climatica e si caratterizza per una tendenza a collegare fra loro cause, conseguenze e azioni di mitigazione della crisi climatica**, verso le quali la posizione è sempre favorevole (fatta eccezioni per soluzioni ritenute controverse dalla comunità scientifica, come per esempio il nucleare).
- Infine, la **comunicazione della neo-eletta segretaria del PD, Elly Schlein**, si caratterizza per una **tendenza a menzionare la crisi climatica come una questione prioritaria nel programma politico del partito**, senza però entrare nel dettaglio di cause, conseguenze e soluzioni possibili.



Per informazioni

GREENPEACE

ufficio.stampa.it@greenpeace.org

 OSSERVATORIO
di Pavia

mmarchese@osservatorio.it

mazzalini@osservatorio.it